



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

BASILEA 3 RISK & SUPERVISION 2014

L'evento annuale ABI sul risk management, il capitale e la vigilanza europea

Roma - Palazzo del Congressi
16/17 giugno

PROGRAMMA



SESSIONE PARALLELA A Rischio di liquidità

Chair

Franco **Tutino**, *Professore Ordinario di Economia e Gestione della Banca Sapienza Università di Roma*

Oltre l'ICAAP: ILAAP e LRM

Pasqualina **Porretta**, *Professore Aggregato in Risk Management delle Banche e Assicurazioni Sapienza Università di Roma*



TEMI IN AGENDA

1. **Pillar II dopo Basilea 3: ancora regulatory gap?**
2. **Pillar 2 liquidity regulatory gap: l'ILAAP della DNB;**
3. **L'ILAAP e il Liquidity Risk Management;**
4. **ILAAP: obiettivi, ratio, principi e criteri quantitativi;**
5. **Il draft dell'EBA su Capital&Liquidity SREP;**
6. **Il Capital&Liquidity SREP nel MVU;**

Prof. Pasqualina Porretta, Professore Aggregato in Risk Management delle Banche e Assicurazioni, "Sapienza" Università di Roma, Dipartimento di Management

Pillar II dopo Basilea 3: ancora regulatory gap?

	Rischio di credito, Rischio di Mercato, Rischio Operativo, Rischio di controparte	Rischio di Liquidità
Pillar 1 (Minimum Capital Requirements)	<ul style="list-style-type: none">•Risk Weighted Assets (RWA);•Leverage;•Accantonamenti patrimoniali obbligatori;	<ul style="list-style-type: none">•Liquidity Coverge Ratio (LCR),•Net Stable Funding Ratio (NSFR);•Liquidity Monitoring Tools (<i>Contractual maturity mismatch, Concentration of funding, Available unencumbered assets, Market related monitoring tools</i>);
Pillar 2 (Supervisory Review Process)	<ul style="list-style-type: none">•ICAAP (pianificazione e valutazione adeguatezza patrimoniale);•SREP (rivalutazione e valutazione <i>on going compliance basis</i>);	
Pillar 3 (Market Discipline)	Disclosure su capitale e rischi,	Consultative Document su LCR, NSFR disclosure standard;

Pillar II liquidity regulatory gap: la DNB lo ha già colmato con.... l'ILAAP

Pillar II regulatory gap: mitigabile con BCBS, EBA **Liquidity Risk Management guidelines, sound practice, principles** o conl'**ILAAP**



La banca centrale olandese, “*De Nederlandsche Bank*” (DNB), nel giugno 2011 ha introdotto nel proprio regime regolamentare l'**obbligo** per tutte le banche del paese di costituire almeno una volta l'anno un *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)*

Fonte: *De Nederlandsche Bank*” (DNB), 2012, *Principles for the Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)*, <http://www.toezicht.dnb.nl/en/binaries/51-222258.pdf>

Feb 2008	BCBS	<i>Liquidity Risk Management and supervisory challenges</i>
Sept 2008	BCBS	<i>Principles for sound Liquidity Risk Management and supervision</i>
Mar 2008	SSG	<i>Observation on risk management practices during the recent market turbulences</i>
June 2008	CEBS	<i>Second part of CEBS's technical advice to the European Commission on Liquidity Risk Management</i>
Dec 2009	BCBS	<i>International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring - consultative document</i>
Dec 2009	CEBS	<i>CEBS Guidelines on Liquidity buffers & Survival periods</i>
May 2009	ECB	<i>EU banks' funding structures and policies</i>
June 2009	CEBS	<i>CEBS Liquidity Identity Card</i>
Oct 2009	FSA	<i>Strengthening liquidity standard including feedback on CP08/22, CP09/13, CP09/14</i>
Oct 2009	SSG	<i>Risk Management Lessons from the Global Banking Crisis of 2008</i>
Feb 2010	EC	<i>Consultation regarding further possible change to the Capital Requirement Directive</i>
Aug 2010	CEBS	Revised Guidelines on Stress Testing
Sep (2010)	CEBS	<i>Revised Guidelines on the Management of Concentration Risk under the Supervisory Review Process (section 4.4. on liquidity risk);</i>
Mar 2010	CEBS	<i>Consultation paper on CEBS's Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation (CP36)</i>
December 2010	BCBS	<i>Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring</i>
December 2010 (rev. June 2011)	BCBS	<i>Basel III: a global regulatory framework for more resilient banks and banking system</i>
July 2011	CGFS	<i>The impact of sovereign credit risk on bank funding conditions</i>
December 2011	FSI-BIS	<i>Liquidity transfer pricing: a guide to better practice</i>
January 2012	BCBS	<i>Basel III liquidity standard and strategy for assessing implementation of standards endorsed by Group of Governors and Heads of Supervision</i>
July 2012	BCBS	<i>Monitoring indicators for intraday liquidity management - consultative document</i>
March 2013	BRI	<i>Towards better reference rate practices: a central bank perspective</i>
January 2013	BCBS	<i>Basel III: The Liquidity Coverage Ratio and liquidity risk monitoring tools</i>

Basilea 3 e il Liquidity Risk Management



Building block	Contenuto generale
Modello di governance	Insieme strutturato e organico di: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi e linee guida di riferimento; • struttura organizzativa; • ruoli e responsabilità delle strutture/funzioni coinvolte. Disegnato a partire dalla complessità operativa dell'intermediario, da una data definizione di rischio di liquidità, di <i>liquidity risk tolerance</i> .
Sistema dei limiti operativi	Strutturato in funzione delle regole di vigilanza prudenziale, della modalità di definizione, comunicazione interna e frequenza/monitoraggio dei limiti espressi nella forma di <i>cash flow gap</i> , <i>early warning</i> e <i>ratio di bilancio</i> .
Metodologie di misurazione in condizioni normali e avverse (stress test)	Sistema che si articola lungo le seguenti direttrici: <ul style="list-style-type: none"> • Metriche e modelli per la misura del rischio di liquidità (in condizioni normali e stressed); • Definizione <i>stressed event</i>; • Orizzonte temporale (liquidità infraday/liquidità operativa/liquidità strutturale); • Frequenza di misurazione.
Politiche e leve operative di risposta	<i>Policy</i> , sistemi e strumenti utilizzati per la gestione del rischio di liquidità (pianificazione finanziaria, budgeting, sistema di <i>ALM</i> , <i>Contingency Funding Plan</i> , <i>Intraday Liquidity Management</i> , <i>FTP</i>);
Attività di controllo	Procedure, attuate a diversi livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa, finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> • monitorare la liquidità infragiornaliera/operativa/strutturale; • garantire al management che le strategie e le <i>policy</i> di risposta al rischio di liquidità siano eseguite correttamente (nelle modalità /tempi previsti); • Verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale;
Reporting interno e Disclosure al mercato	Insieme delle attività poste in essere al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • garantire flussi di informazioni continui, aggiornati, frequenti tra le unità/funzioni coinvolte nel processo di LRM (<i>reporting</i> interno); • Assicurare un'adeguata <i>disclosure</i> qualitativa e quantitativa (<i>Nota Integrativa, Parte E</i>).

Il Liquidity Risk Management: principi basilari

Principi basilari comuni alle guidelines, principles in materia di Liquidity Risk Management (LRM):

- *definizione rischio/rischi di liquidità (funding, market, contingency liquidity risk);*
- *determinazione di un livello di liquidity risk appetite e liquidity risk tolerance;*
- *presenza di una, policy per la gestione della liquidità (Liquidity policy, Funding Liquidity policy, Collateral Liquidity policy, Liquidity TIT policy..) approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;*
- *mantenimento di un adeguato livello di liquidità, anche attraverso un buffer di attività liquide (cushion of liquid assets);*
- *esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata alla gestione della liquidità che operi all'interno dei limiti operativi assegnati e di una struttura di controllo indipendente e autonoma dalla struttura operativa;*
- *approccio prudentiale nella stima delle proiezioni dei cash in e cash out per tutte le voci patrimoniali;*
- **implementazione metodologie di stress tests** su base regolare e su una varietà di scenari di stress individuali e di mercato (singolarmente o in combinazione) per identificare le fonti di potenziale tensione di liquidità (*coerenza stress test-CFP/ pianificazione strategica/ sorveglianza dei cash-flow/ monitoraggio del livello di concentrazione delle fonti di liquidità e degli attivi liquidabili/ definizione e rafforzamento di limiti operativi*);
- **predisposizione dell'Intraday Liquidity Management** al fine di far fronte ad obblighi di pagamento e di regolamento in maniera tempestiva, sia in condizioni normali che di stress;
- *utilizzo dei risultati delle prove di stress nella definizione di strategie e policy della liquidità contingenti (Contingency Funding Plan);*
- **gestione del sistema dei collaterali**, differenziandoli per *unencumbered e encumbered asset;(segue)*

Il Liquidity Risk Management: principi basilari

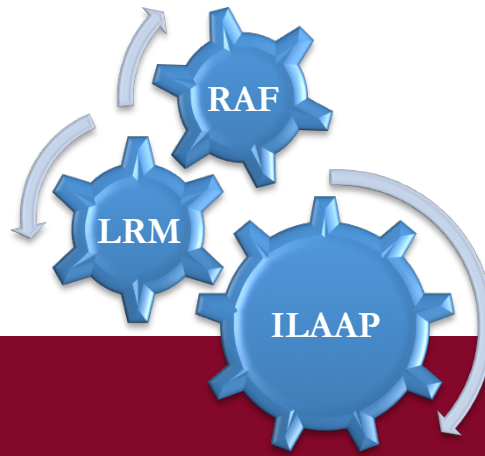
Principi basilari comuni alle guidelines, principles in materia di Liquidity Risk Management (LRM): (segue)

• **valutazione dei costi della liquidità; implementazione di un FTP system** che faccia cinghia di trasmissione” delle scelte strategiche e le società del gruppo/BU con le condizioni di mercato e con il costo del funding della banca (raccolta a vista, mercato primario e secondario dei bond, ..);

Banca d'Italia, circ. 263, Titolo V, Capitolo 2, Sezione IV: *In attuazione del principio di proporzionalità, le banche si dotano di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi integrato nei sistemi di governo dell'azienda; esso tiene conto della soglia di tolleranza al rischio di liquidità fissata dall'organo con funzione di supervisione strategica, nonché degli altri strumenti di gestione e attenuazione del rischio di liquidità adottati, ed è rivisto con cadenza annuale.*



IL FTP system non è un option tool ma un **obbligo regolamentare** e soprattutto **una leva di governo dell'azienda di banca** a condizione che.....
sia strettamente integrato e coerente con il LRM process, il Risk Appetite Framework, l'ILAAP



ILAAP: obiettivi e ratio della DNB

Liquidity Risk Management,
Liquidity Allocation

Autovalutazione del LRM:

Misurazione della liquidità:

- attuale e prospettica;
- di breve e medio/lungo termine;
- in condizioni normali di operatività e di stress;

Sistema di controllo, monitoraggio e reportistica

Procedure, processi, ruoli organizzativi coinvolti

PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA': dimensione; tipologia di business; risk profile; rapporti infragruppo...

ILAAP RULEBOOK...tra BCBS e EBA guidelines, principles, sound practice

13 PRINCIPI DELL'ILAAP

Overarching Liquidity Principles;

Risk Tolerance;

Liquidity Governance;

Funds Transfer Price;

Identifying, Measuring and Managing Liquidity Risk;

Intra-group Liquidity Risk Management;

Funding strategy and market access;

Intraday Liquidity Risk Management;

Collateral Management;

Stress Testing;

Contingency Funding Plan;

Liquidity Buffer;

Publication;

REQUISITI QUANTITATIVI

Balance Sheet breakdown;

Maturity Profile (contractual and cumulative);

Maturity Profile (behavioural and cumulative);

Maturity Limit Structure;

Buffer Composition;

Stress Test;

Forecasts;

- DNB norm liquidity;

- LCR;

- NSFR,

- Use of Central Bank funding;

- Balance sheet forecasts;

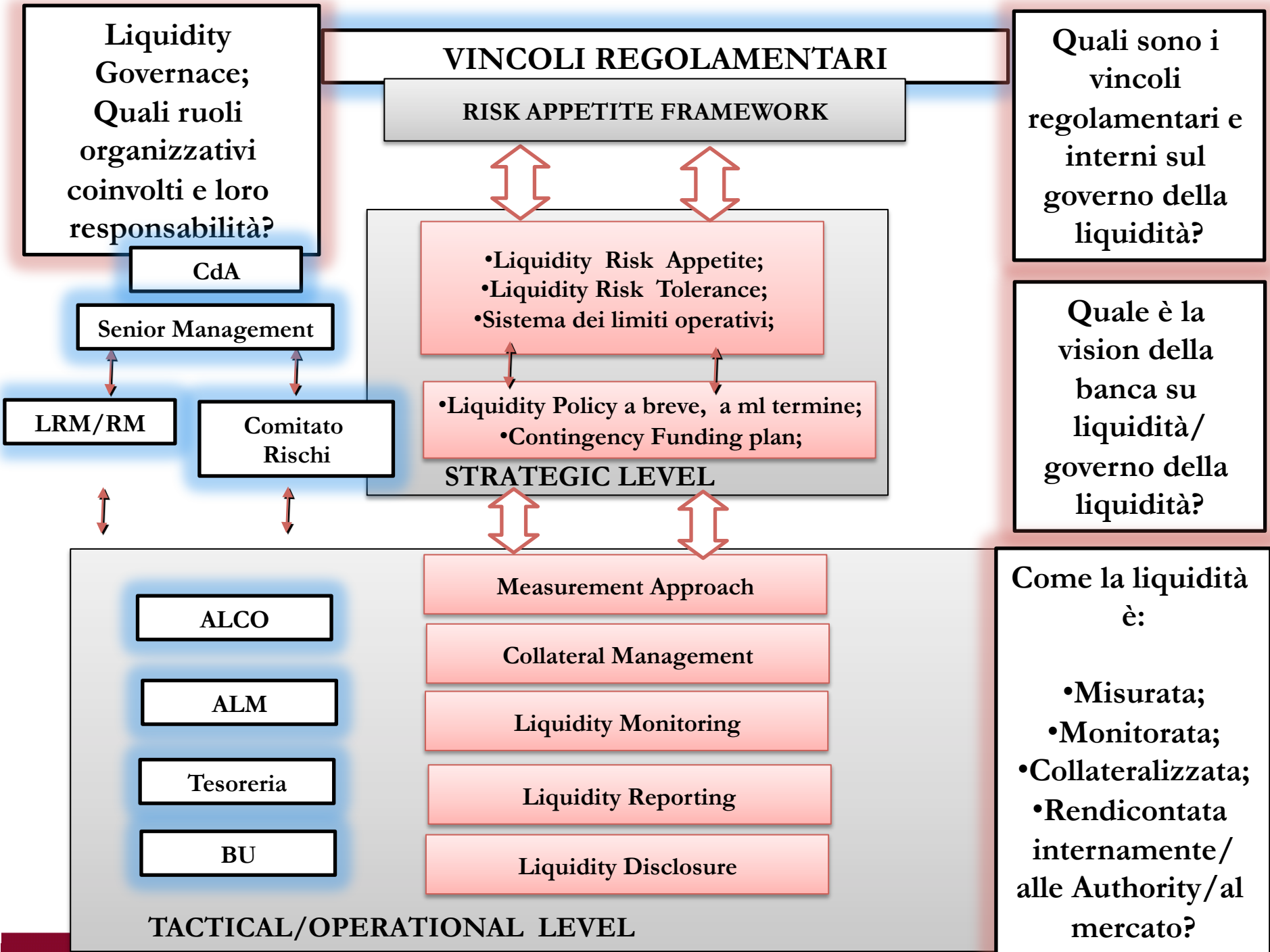
Quali informazioni usa la DNB per valutare l'ILAAP?

- DNB liquidity report;
- BCBS e EBA reports relativi a LCR e NSFR;
- Strumenti di monitoraggio alternativi (*maturity calendar, concentration risk, market indicators*);

Quali sono i meccanismi sanzionatori previsti in caso di mancato rispetto dei requisiti previsti per l'ILAAP?

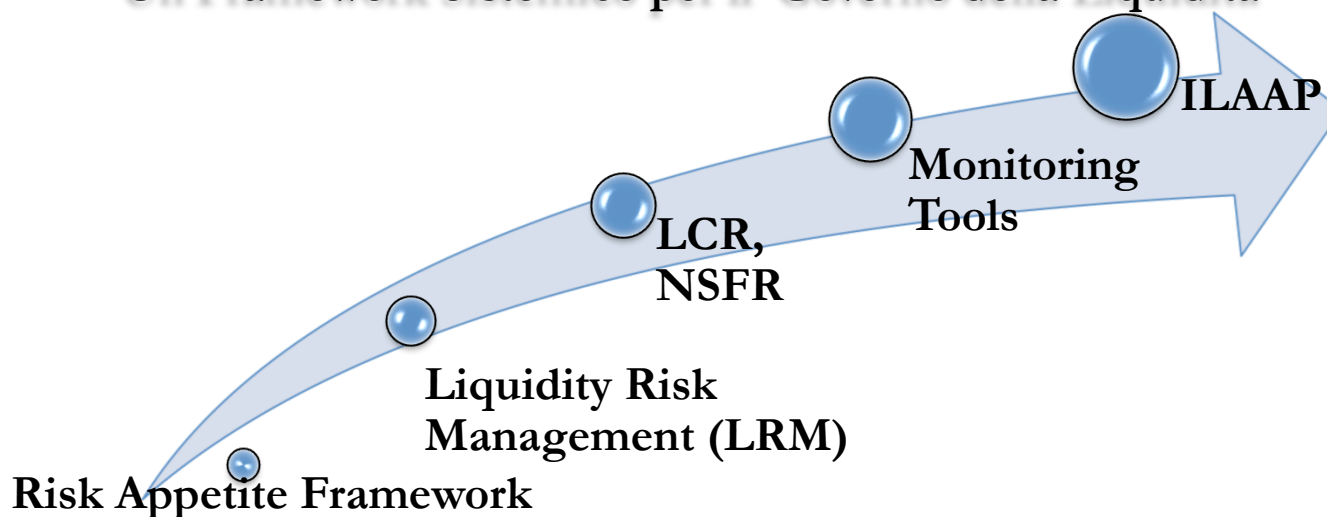
- Una più stringente attività di supervisione periodica (e, quindi, maggiori sforzi ALM, Tesoreria, Liquidity Risk Management department e costi di compliance);
- Incremento dei requisiti patrimoniali;
- Incremento dei liquidity buffer e della loro composizione;





Un framework sistemico per il Ggoverno della Liquidità in Banca

Un Framework Sistemico per il Governo della Liquidità



Vantaggi dell'ILAAP:

- Impone una **visione sistemica del governo della liquidità**: “chiede” **coerenza** tra la liquidity strategy/ vision della banca (*liquidity risk appetite, funding plan, CFP*) e i processi operativi (*Collateral Management, Reporting, Monitoring.*);
- Sollecita l'**attivazione/ristrutturazione del LRM** (proporzionato alla complessità operativa, mantenuto e aggiornato con una certa periodicità);
- Rappresenta alle Authority il governo della liquidità in banca integrando altri obblighi regolamentari in un *unicum informativo* che costituisce un importante “*momento di dialogo*”;
- Produce **informazioni chiare e strutturate/organizzate** anche per il mercato;
- Costituisce una *practice* già testata e candidata a colmare il **Pillar II liquidity regulatory gap**;

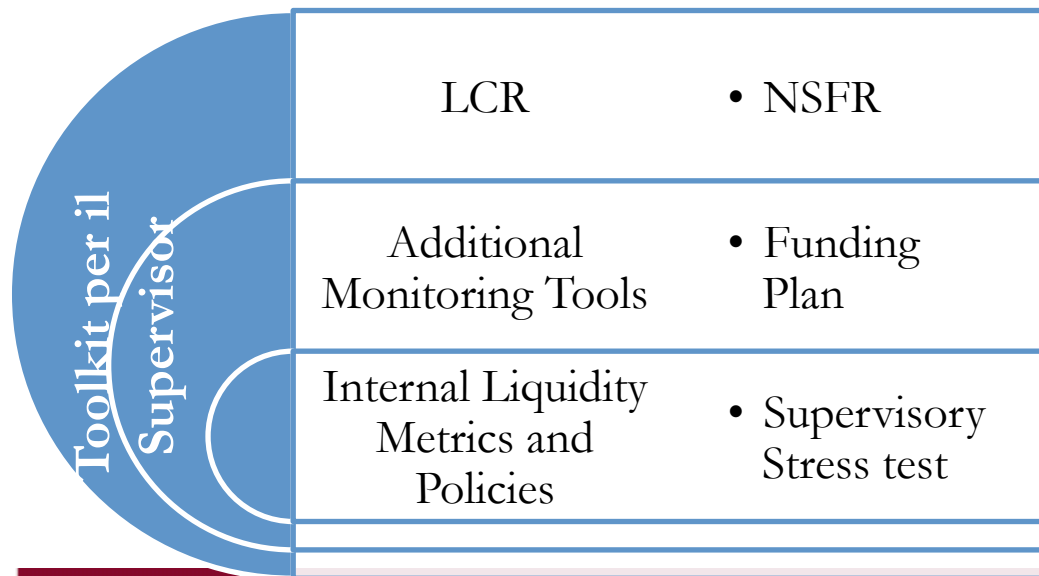
Prime riflessioni dell'EBA: l'ILAAP armonizzato

Capital&Liquidity SREP: EBA (2013), *Draft methodology for assessment of liquidity and funding risk under SREP*

Fonte: [http://www.eba.europa.eu/documents/10180/532313/EBA-DP-2013-04+\(%20DP+on+the+draft+methodology+for+assessment+of+liquidity+and+funding+risk\).pdf](http://www.eba.europa.eu/documents/10180/532313/EBA-DP-2013-04+(%20DP+on+the+draft+methodology+for+assessment+of+liquidity+and+funding+risk).pdf)

Verso un **ILAAP armonizzato** composto da tre momenti:

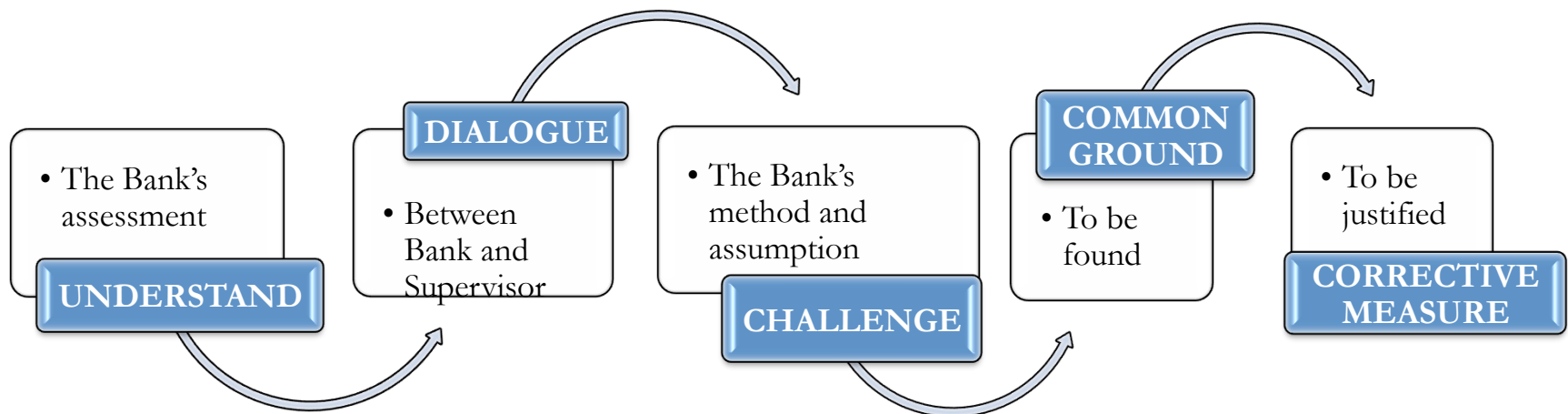
- a. *Assessment of Liquidity Risk;*
- b. *Assessment of Funding Risk;*
- c. *Assessment of Liquidity and Funding Risk Management;*



Il draft dell'EBA su Capital&Liquidity SREP

L'ILAAP non sarà solo un momento di compliance regolamentare ma una **spinta all'innovazione** e, soprattutto, un **processo interno** (come l'ICAAP) e un **momento di dialogo** con i Supervisor;

E' opportuno quindi che vengano rispettati i **5 step** che l'European Banking Federation (EBF) ha proposto alla comunità dei Supervisor al seminario del CEBS sull'ICAAP (Banca d'Italia, Ottobre 2009):



Il Capital&Liquidity SREP nella strategia del MVU

Strategia MVU: approccio integrato/sistemico delle seguenti quattro prospettive (in figura);

Finalità perseguita: evitare lacune, duplicazioni o sovrapposizioni di compiti o analisi e far confluire tutte le attività in un unico flusso di lavoro;

Fonte: Banca Centrale europea (2014), Rapporto trimestrale sul MVU 2014 / 1 <http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ssmqr20141it.pdf>

